



Richiesta della Regione del Veneto di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia.

Il ruolo dei Comuni e delle Autonomie Locali

Le valutazioni preliminari di ANCI Veneto

Il Direttivo di Anci Veneto ha sostenuto sin dall'inizio, da diversi anni, il percorso avviato dalla Regione per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, esprimendo una posizione responsabile di sostegno e condivisione, fuori da ogni logica di appartenenza politica e nella consapevolezza delle ricadute positive sul territorio e sui Comuni.

L'Anci Veneto, con un documento formale approvato all'unanimità il 12 ottobre 2017, ha quindi assunto una posizione chiara ed univoca per interpretare fino in fondo le istanze dei Sindaci, dei Comuni e dei cittadini.

Si è sempre sostenuto che il principio di autonomia, perché sia tale, non può che riguardare l'intero sistema ordinamentale come delineato dall'art. 114; non si tratta di trasferire alcune funzioni dallo Stato alla Regione o di sostituire al centralismo statale quello regionale.

Le ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, di cui parla l'art. 116, comma 3, riguardano l'intero sistema veneto. Non a caso la stessa norma costituzionale impone che il "negoziato" si attivi su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali.

Non si tratta di un mero coinvolgimento formale degli enti locali, ma di una loro partecipazione attiva nel processo di autonomia e decentramento, sia in fase di costruzione che di attuazione. Una partecipazione necessaria e strategica, per il successo dell'iniziativa politica e per un effettivo e reale effetto e radicamento sul territorio.

L'autonomia dal punto di vista amministrativo per il sistema veneto significherebbe avere più risorse e più competenze e maggiore capacità di organizzazione e gestione.

Si tratta di richieste ed istanze che i sindaci ed i Comuni del Veneto sostengono da tempo.

Per i Sindaci, certamente, il conseguimento di una maggiore e reale autonomia rappresenta una grande opportunità e la continuazione di un percorso iniziato con la riforma del titolo V della Costituzione varata nel 2001.

ANCIVENETO

Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it



Non bisogna dimenticare che l'Anci svolse nella redazione di quella riforma un ruolo fondamentale e che la proposta ruotava attorno a tre cardini: più poteri a Regioni e Enti Locali, attuazione del federalismo fiscale e ridefinizione della competenze.

Oggi si deve mantenere la coerenza con quella posizione.

ANCI Veneto ritiene che il percorso contemplato dalla disposizione costituzionale dell'art. 116, terzo comma, costituisce finalmente l'occasione per le Regioni virtuose di realizzare appieno le proprie potenzialità, massimizzando, in termini di efficienza, il proprio valore aggiunto e realizzando la propria specifica vocazione senza penalizzare le altre parti del Paese.

Guardando alla varietà sociale, economica e demografica, nonché al policentrismo dell'Italia, una regionalizzazione delle competenze può generare una spesa più efficiente delle risorse, perché solamente chi conosce i territori sa valorizzare le specificità e le necessità di ciascuno.

L'autonomia differenziata rappresenta pertanto una sfida di modernità, utile a potenziare le capacità di programmazione e sviluppo delle Regioni e a stimolare la crescita economica e sociale di tutte le Comunità del nostro Paese.

Il procedimento seguito dalla Regione Veneto

Il 28 aprile 2015 la Corte costituzionale pronuncia la sentenza n. 118/2015 con la quale dà via libera all'indizione di un referendum consultivo regionale sull'autonomia differenziata del Veneto, da far precedere all'avvio del procedimento previsto all'art. 116, terzo comma, Cost. per acquisire l'orientamento dei cittadini in merito.

Il referendum per l'autonomia ammesso dalla Corte costituzionale si è tenuto in Veneto il 22 ottobre 2017, dopo essere stato indetto con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 50 del 24 aprile 2017 in esecuzione della legge regionale n. 15/2014.

Il risultato ottenuto in Veneto sotto il profilo della partecipazione è stato senz'altro straordinario, registrando 2.328.949 votanti, pari al 57,2% del corpo elettorale. Ciò che ha colpito maggiormente è stata la compattezza dei Veneti nell'andare a votare e scegliere il Sì, ben 2.273.985 elettori.

Da un punto di vista giuridico, la partecipazione al referendum della maggioranza degli aventi diritto (con il superamento del quorum) e l'esito positivo della consultazione, hanno vincolato, proprio ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 15/2015, il Presidente della Giunta a proporre al Consiglio Regionale un programma di negoziati da condurre con lo Stato e a presentare *“un disegno di legge statale contenente percorsi e contenuto per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia per la Regione del Veneto”*.

ANCIVENETO

Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it



A seguito dell'esito del referendum la Giunta regionale, con deliberazione n. 1680 del 23 ottobre 2017, ha istituito la Consulta del Veneto per l'autonomia quale organismo permanente con funzione di supporto alla delegazione trattante regionale³⁹, formato dalle rappresentanze regionali delle Autonomie locali, delle categorie economiche e produttive del territorio, delle forze sindacali e del Terzo Settore, dal mondo dell'Università e della Ricerca, nonché da altri organismi espressione di interessi diffusi a livello regionale.

Successivamente, il 15 novembre 2017, il Consiglio regionale ha approvato il progetto di legge statale (pdls) n. 43, di iniziativa della Giunta regionale, da trasmettere al Parlamento nazionale, relativo all'individuazione di percorsi e contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifiche forme di autonomia, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. La scelta di attendere, dopo il referendum, l'approvazione di tale progetto di legge statale prima di avviare i negoziati con il Governo è stata assunta per ottemperare alle disposizioni dell'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 15 del 2014, che subordina appunto l'avvio dei negoziati alla presentazione di un disegno di legge statale che funga da base e da oggetto del programma di negoziati.

Le materie contenute nel disegno di legge e di cui la Regione chiede la competenza sono tutte quelle di competenza legislativa concorrente fra Stato e Regioni previste all'art. 117 Cost., nonché le tre di competenza esclusiva statale richiamate all'articolo 116, terzo comma, Cost.: organizzazione della giustizia di pace; norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Il negoziato ha preso formalmente avvio il 1° dicembre 2017 (Governo Gentiloni) presso il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio.

Il 28 febbraio 2018 si è quindi passati alla firma dell'Accordo composto da una prima parte, contenente le norme relative ai principi generali ed alla metodologia che dovranno essere seguiti per l'attribuzione dell'autonomia differenziata e le relative risorse finanziarie, e da una seconda parte, riguardante gli Allegati che specificano le competenze oggetto di attribuzione su cui era già avanzato il negoziato tra Stato e Regione.

Con l'inizio della XVIII legislatura e l'insediamento del nuovo Governo Conte, tutte e tre le regioni con le quali sono state stipulate le c.d. pre-intese hanno manifestato al Governo l'intenzione di proseguire ed ampliare il confronto tuttora in corso.

ANCI Veneto sollecita costantemente occasioni di confronto, dialogo e partecipazione, a livello regionale, sullo stato e sullo sviluppo del negoziato Stato – Regione.

La posizione di ANCI Veneto nel confronto in corso

La prospettiva volta all'attuazione dell'art. 116, terzo comma della Costituzione, per il riconoscimento del c.d. regionalismo differenziato, deve essere vista senza dubbio nella sua più rilevante portata autonomistica, che ispira il nostro modello repubblicano.

ANCIVENETO

Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it



Tale processo, però, non può rimanere disgiunto ed isolato rispetto ad una più ampia esigenza di piena attuazione del principio costituzionale di cui all'art. 5 della Costituzione e delle norme del Titolo V, al fine di giungere, in maniera organica e nel rispetto dell'unità e indivisibilità del Paese, alla realizzazione della Repubblica delle autonomie, in cui i diversi attori del governo locale e regionale, nella specificità delle reciproche posizioni istituzionali e dei ruoli ad essi riconosciuti dalla Carta, possano finalmente assumere la valenza che è loro propria, anche attraverso la chiara definizione di compiti e responsabilità di ciascun livello di governo.

Anche l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione sul regionalismo differenziato non può prescindere pertanto dall'essere considerata nel quadro di una attenta e sempre maggiore valorizzazione dei principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione per il complesso degli enti autonomi territoriali, in un quadro coordinato e coerente di scelte affidate al legislatore statale e a quelli regionali.

La differenziazione su base regionale, non può che presupporre, da parte del legislatore statale, sempre in chiave di garanzia dell'unità del sistema autonomistico, l'esplicita conferma dei profili ordinamentali degli enti locali e dell'assetto delle funzioni fondamentali, ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. p), della Costituzione.

Uno dei punti più delicati del dibattito riguarda il tema delle risorse finanziarie che devono accompagnare il processo di rafforzamento dell'autonomia regionale. Risulta, al riguardo, centrale l'esigenza del rispetto del principio, elaborato dalla giurisprudenza costituzionale, della necessaria correlazione tra funzioni e risorse.

Il legislatore statale sarà chiamato ad esercitare appieno, più di quanto non sia finora avvenuto, il proprio ruolo di garante dei caratteri dell'unità repubblicana, soprattutto per quanto riguarda il godimento dei diritti costituzionalmente garantiti, con la determinazione dei relativi livelli essenziali delle prestazioni, e la tutela dell'unità giuridica ed economica della Repubblica.

Così come un ruolo decisivo a livello statale sarà quello di determinazione dei fabbisogni e dei costi standard, in una prospettiva di piena sostenibilità degli interventi affidati a livello regionale.

Anche in ragione dell'impianto delle pre-intese finora conosciute, ANCI Veneto, nelle occasioni di confronto con la Regione, ha sottolineato come il primo rischio da evitare è che la differenziazione rivendicata si traduca in un potenziamento di competenze in capo alle Regioni che ne snaturi il ruolo e alteri profondamente la stessa attuazione del principio di sussidiarietà che invece vuole riconosciuta, proprio al livello locale, la preminente dimensione amministrativa.

Alla Regione, pertanto, proprio nello spirito dell'art. 116, comma 3, andranno riconosciute prevalenti competenze legislative, che ne rafforzino la natura di ente di legislazione, programmazione e indirizzo, così da evitare fenomeni di ipertrofia

ANCIVENETO

Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it



amministrativa che tradirebbero proprio l'impianto costituzionale fondato sulla sussidiarietà.

Il legislatore statale dovrà non solo confermare le funzioni fondamentali degli enti locali già individuate, ma anche procedere ad un loro deciso ampliamento, a fronte del potenziamento delle competenze regionali conseguente alla raggiunta differenziazione a livello regionale, così da scongiurare la potenziale crescente asimmetria delle competenze amministrative sul territorio della Repubblica in ragione della differenziazione regionale.

Una prospettiva sistemica di sviluppo del principio autonomistico deve essere ricercata anche da parte del legislatore regionale nel processo di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

La Regione sarà chiamata a interpretare la rinnovata dimensione delle competenze legislative in una prospettiva che deve vedere la piena attuazione del principio di sussidiarietà, sul piano delle competenze amministrative e delle connesse risorse finanziarie, con conseguente piena valorizzazione del ruolo dei Comuni, delle Province e delle Città Metropolitane attraverso l'attribuzione diretta dei compiti di amministrazione e gestione.

L'attuazione del terzo comma dell'art. 116 può in tal senso costituire una formidabile occasione per ridare, da un lato, nuovo slancio alle autonomie regionali sul versante proprio della legislazione, dell'indirizzo e della programmazione e, dall'altro, in ragione proprio della differenziazione regionale, un nuovo e rispondente assetto delle competenze amministrative sul territorio.

La valorizzazione delle identità, delle vocazioni e delle potenzialità regionali determinano infatti l'inserimento di elementi di dinamismo nell'intero sistema regionale e, in prospettiva, la possibilità di favorire una competizione virtuosa tra i territori.

L'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, non deve essere intesa in alcun modo come lesiva dell'unitarietà della Repubblica e del principio solidaristico che la contraddistingue.

Il riconoscimento di nuovi e rilevanti compiti alle Regioni ordinarie, dunque, in una prospettiva di differenziazione degli assetti delle competenze innanzitutto legislative, potrà dunque costituire lo strumento per consentire ai diversi territori di configurare in chiave propria i poteri da esercitare per il governo delle specificità delle rispettive comunità, in un rafforzato rapporto di responsabilità diretta tra cittadini e governanti che proprio nella "autonomia" trova la sua più tipica espressione.

IL DIRETTORE
Carlo Rapicavoli

LA PRESIDENTE
Maria Rosa Pavanello

ANCIVENETO

Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it